

## EBBE CONTATTI CON IL VESCOVO DI PINEROLO **Rosmini, finalmente beato**

### *Domenica la beatificazione a Novara*

Dopo un lungo iter (il processo fu aperto nel 1994) Antonio Rosmini sarà proclamato beato. Il rito di beatificazione si terrà a Novara, allo Sporting palace, domenica 18 alle 15. Presiederà la celebrazione, che si prevede affollatissima, il rappresentante del S. Padre card. Josè Saraiva Martins.

Nato il 24 marzo 1797 a Rovereto da una famiglia nobile e benestante, a 16anni avverte la chiamata al sacerdozio. Nel 1816 si iscrive all'università di Padova per gli studi teologici e il 21 aprile 1821 è consacrato sacerdote. A Milano stringe amicizia con il conte Giacomo Mellerio e Alessandro Manzoni. Sul monte Calvario di Domodossola, nella Quaresima del 1828, stende il testo delle "Costituzioni" che segna la nascita dell'Istituto della carità, impegnato a professare la carità "universale" nelle tre forme (spirituale, intellettuale e corporale) secondo le necessità del prossimo. Alla fine del 1828 riceve l'approvazione di Pio VIII.

Giungono le prime richieste di opere apostoliche, in prevalenza scuole: inizia così l'opera dei "maestri" e delle "maestre" rosminiane, che perdura tuttora.

Don Antonio scrive anche libri, ma la sua attività di pensatore gli porta una serie di difficili prove e incomprensioni che segnarono l'ultimo periodo della sua vita. Nel marzo del 1854 arriva la sentenza di piena assoluzione per le dottrine rosminiane, con il divieto di rinnovare in seguito le accuse. Il 1° luglio 1855, poco più che 58enne, muore a Stresa nelle primissime ore del giorno.

Tra le numerose corrispondenze con i personaggi del suo tempo ebbe significativi contatti anche con il vescovo di Pinerolo mons. Lorenzo Guglielmo Maria Renaldi e con l'abate Jacopo Bernardi.

PATRIZIO RIGHERO